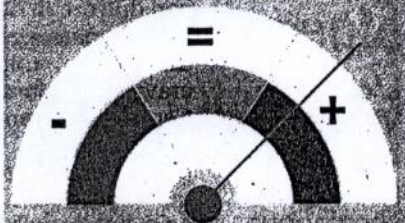


## Il barometro dell'economia

# Campania, investono meno imprese ma con ricavi migliori

### Gli investimenti

**Campania**  
Nel settore manifatturiero l'incidenza della spesa per investimenti sul fatturato passa dal 14,2% (2010) al 18,5% (2011)



Propensione ad investire ed incidenza degli investimenti sul fatturato nelle imprese manifatturiere del Mezzogiorno



Dagli ultimi dati sulla propensione agli investimenti in Campania (i risultati sono tratti da un'indagine campionaria condotta da SRM su circa 4.300 imprese meridionali appartenenti ai settori manifatturiero, edile, dei servizi ICT e del turismo), emerge un quadro variegato in cui si riduce la propensione ad investire ed aumenta l'intensità degli investimenti, misurata attraverso l'incidenza della spesa per investimenti sul fatturato aziendale. Infatti, tra il 2010 e il 2011 la quota di imprese che dichiara di voler realizzare investimenti registra un calo in tutti i settori analizzati, sia in Campania che nel Mezzogiorno complessivamente, tranne che per le aziende turistiche campane, mentre l'intensità degli investimenti risulta in aumento per le imprese campane di tutti i comparti tranne che nell'ICT, in controtendenza rispetto al dato meridionale dove si registra una generale riduzione dell'incidenza della spesa per investimenti sul fatturato.

Più in dettaglio, nel settore manifatturiero solo il 16,9% delle imprese campane dichiara di voler realizzare investi-

menti nel 2011 (16,5% nel Mezzogiorno complessivamente), quota che si abbassa ulteriormente per alcuni comparti tipici del manifatturiero campano: il conciario (1,3%) e il tessile-abbigliamento (8,8%), i settori che più avrebbero bisogno di un "reindirizzamento", se non riconversione, delle attività, alla luce della sempre più pervasiva concorrenza dei paesi esteri avvantaggiati da differenziali nei costi produttivi; la quota di imprese investitrici sale al 34,6% per le imprese manifatturiere del comparto chimico e le raffinerie.

Probabilmente sollecitate dal costante aumento del prezzo dei carburanti e dei relativi margini di guadagno. I valori sono contenuti anche per gli altri settori analizzati e completano un trend quadriennale che vede una costante riduzione della quota di imprese che realizza investimenti: per quanto riguarda il manifatturiero campano, si è passati dal 36,3% del 2008 al 16,9% previsto per l'anno in corso, nel comparto edile dal 45,9% del 2008 ad una previsione per il 2011 del 5,9% (8,4% per il Mezzogiorno); nei servizi ICT tra il 2008 e il 2010 si è registrato un dimezzamento della quota di aziende che investono, mentre per il 2011 si prevede che tale quota resti sostanzialmente invariata, mentre nel Mezzogiorno solo il 14% delle imprese ICT realizzeranno investimenti nel 2011. Anche il settore turistico campano ha registrato una progressiva riduzione della quota di imprese investitrici tra il 2008 e il 2010, ma risulta l'unico comparto a lasciare intravedere segnali di ripresa per l'anno in corso, con la percentuale di imprese che ha intenzione di realizzare investimenti in crescita al 28,3%.

Circa l'incidenza degli investimenti sul fatturato, con riferimento al consuntivo 2010 la

quota oscilla attorno al 10-15% per tutti i settori e comparti, eccetto che per l'estrattivo/lavorazione dei metalli e per le "altre manifatturiere" (42,1% e 35%).

Per il 2011, in Campania si registra un incremento rispetto al 2010 degli investimenti previsti in rapporto al fatturato in quasi tutti i settori. In particolare si passa dal 14,2% al 18,5% nel manifatturiero e dal 12,4% al 16,3% nel settore turistico. Questi dati ci indicano che le imprese hanno difficoltà ad effettuare investimenti, ma nel contempo quelle che decidono di farli stanno individuando questo elemento come un fattore strategico e di competitività e quindi investono con maggiore intensità che nel passato. Un segnale che distingue la Campania dal resto del Mezzogiorno, e che va colto, pur nella generale difficoltà economica, come indicatore positivo.

*A cura di Studi e Ricerche per il Mezzogiorno in collaborazione con il Banco di Napoli*

© RIPRODUZIONE RISERVATA